

# ultime l'Unità notizie

Guy Mollet e il M.R.P. attaccano la decisione del generale contro il Parlamento

## Si sollevano contro il regime gollista anche coloro che ne favorirono l'ascesa

Netta presa di posizione del PCF, dei socialisti autonomi e della sinistra socialista

(Dal nostro inviato speciale) **PARIGI, 19.** — Una vera e propria esplosione di risentimento collettivo fa oggi da contrappeso al gesto di rifiuto con cui De Gaulle ha risposto ieri alla richiesta parlamentare di tenere una sessione straordinaria dell'Assemblea. Gran parte di queste reazioni fanno pensare fin troppo facilmente alla favola delle tane che volevano un re (e adesso che l'hanno, quale lo volevano gridano perché «venissero mangiate da lui»). Tale è l'impressione che suscitano, per esempio, le recriminazioni di uomini come Guy Mollet («è la sola decisione che non poteva prendere», piange il segretario della SFIO), oppure Simmonet, segretario del MRP («personalmente deploro questa decisione»). Ma non è questo l'aspetto più interessante della situazione. Questa situazione si è venuta determinando in Francia a poco a poco e ha trovato semplicemente il suo suggello nella decisione di ieri. Vanamente, infatti, alcuni uomini che fino a ieri hanno applaudito De Gaulle sulla via dei suoi atti politici, tentano oggi di accreditare l'idea che di colpo si sia passati «dalla V Repubblica alla V-Bis» (gli sviluppi attuali del potere personale (sviluppi che rivelano nel regime sempre più netti i contorni della dittatura) era, non contenuti, tutti, in germe nelle sue origini. Ciò che interessa più profondamente gli osservatori politici è dunque la prospettiva.

Mentre la maggior parte dei giuristi contestano l'argomentazione adoperata da De Gaulle nella lettera al presidente della Camera quasi tutti i partiti adesso manifestano riserve di fondo sulla strada imboccata dal regime. La SFIO ha protestato subito, attraverso un comunicato del suo comitato direttivo e si avvia a convocare un consiglio nazionale del partito per esaminare più a fondo tutte le conseguenze da trarre dal gesto presiden-

ziale. Guy Mollet dovrà riferire martedì prossimo al comitato direttivo e ai due gruppi parlamentari riuniti congiuntamente. Il MRP è altrettanto agitato. Il suo segretario, oltre alla frase riportata sopra, ha affermato che la V Repubblica non sopravviverà al suo fondatore. Gli indipendenti vanno più cauti, ma è sintomatico che un uomo come Reynaud, che ha sempre appoggiato a fondo il regime gollista, manifesti oggi qualche riserva che le ha dettate, ad aprire la prospettiva di una restaurazione democratica. Lo fanno notare i commentatori più seri e soprattutto le reazioni di quei partiti, movimenti e singoli cittadini che hanno

sempre combattuto la costituzione gollista e il regime che si appoggia su di essa. La replica del Partito Comunista è venuta dalla bocca del segretario del Comitato centrale, Jacques Duclos, in un comizio che si è svolto ieri sera a Parigi. Ha detto Duclos: «De Gaulle ha mostrato che il suo Parlamento è privo di potere reale e che per lui la volontà del popolo non conta. I fatti dimostrano con eloquenza come ha avuto ragione il nostro partito nel votare contro la costituzione autoritaria del generale, nel opporsi al suo regime e nel rifiutargli i pieni poteri che altri gli accordarono, pretendendo che bisognava conce-

dere fiducia a De Gaulle. E' ora in cui diventa impellente l'unione attiva di tutte le vittime della politica dei monopoli capitalisti, fatti dal potere gollista. La chiave dell'avvenire si trova nella convergenza degli sforzi di tutti verso un obiettivo comune, la restaurazione e il rinnovamento della democrazia francese».

«L'unione dei democratici, PSA e PUGS (precisamente il loro comitato d'intesa che prepara la fusione di questi due movimenti) — deve realizzarsi al di fuori di questo regime e contro di esso».

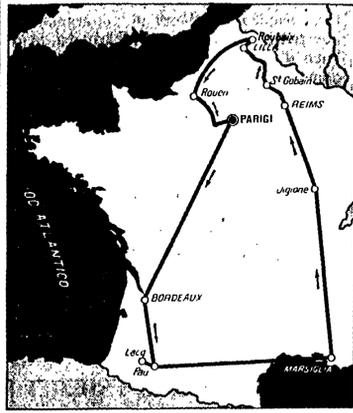
SAVERIO TUFINO

zione di censura; la maggioranza che era stata raggiunta nella raccolta delle firme necessarie per presentare la richiesta di convocazione anticipata della Camera, non sarà sicuramente ritrovata per appoggiare una mozione che comporterebbe la caduta del governo.

Questa constatazione ne richiama un'altra: non saranno certo le vie costituzionali, così facilmente maneggevoli dallo stesso potere che le ha dettate, ad aprire la prospettiva di una restaurazione democratica. Lo fanno notare i commentatori più seri e soprattutto le reazioni di quei partiti, movimenti e singoli cittadini che hanno

### Definito e approvato il programma ufficiale

## Krusciov in Francia dal 23 marzo al 3 aprile



Il percorso definitivo del viaggio di Krusciov

I colloqui con De Gaulle avranno luogo nei primi tre giorni e negli ultimi due del soggiorno

**PARIGI, 19.** — Le autorità sovietiche hanno comunicato oggi la loro approvazione al programma della visita di Krusciov in Francia elaborato nella capitale francese. Poco prima che giungesse l'approvazione sovietica, in via ufficiosa si erano conosciuti i particolari della visita.

Krusciov giungerà a Parigi il 23.

Dal 23 al 25 marzo: soggiorno a Parigi per una prima serie di colloqui con De Gaulle.

26 marzo: partenza da Parigi in aereo per Bordeaux. Al Grand Theatre avrà luogo la presentazione delle autorità cui seguirà una colazione. Poi il premier sovietico partirà per Pau, sempre in aereo, per giungere alle 15.30. Alle 16.25, visita di Mourenx, quindi Lacq (scandalo di gas naturali) alle 17.25.

27 marzo: partenza da Pau per Marsiglia.

28 marzo: visita di una scuola modello di Marsiglia. Partenza il 3 aprile alle 10 da un Lico. Quindi l'aereo sarà

riceolto al Municipio dal sindaco Gaston Defferre. Alle 14 partenzia in aereo per Dinard dove Krusciov sarà ospite del canonico Kir, sindaco della città bretonese. Alle 17.30 il premier sovietico riprenderà l'aereo per Reims visita alle cascate di Champagne.

29 marzo: Krusciov lascerà Reims in auto per Saint Germain e si regolerà in treno a Lille. Vista alle officine di Fives e poi riceverà in prefettura le autorità.

30 marzo: visita all'industria tessile: lanificio Prouvost di Roubaix e cotonificio Bousac di Marcq En Baroeul. Alle 13, Krusciov rimonderà sul treno verso le 10 per Alizay. Nel pomeriggio Krusciov si reccherà a Parigi per un grande ricevimento offerto al «Quai d'Orsay».

Dal 1. al 3 aprile mattina soggiorno a Rambouillet per nuovi colloqui con De Gaulle. Partenza il 3 aprile alle 10 da Orly alla volta di Mosca.

### BENZINA

Continuazione della 1. pagina

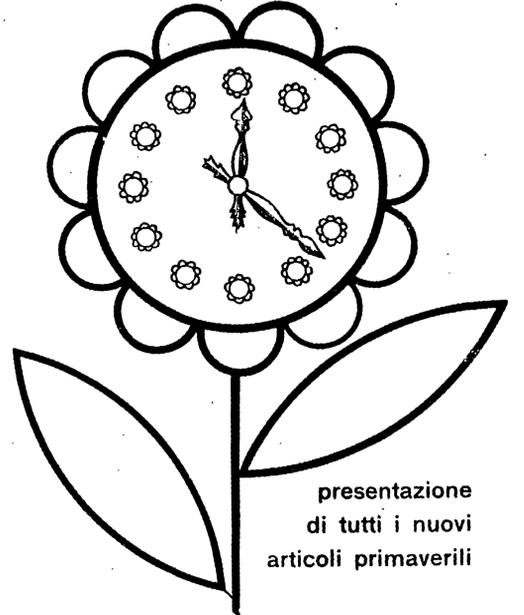
base (34 lire). Se lo Stato facesse altrettanto sulle 91 lire che esso preleva per ogni litro di benzina (la richiesta non fa una grinza, dato che la riduzione del prezzo base ha ulteriormente aumentato l'incidenza, già paurosa, delle tasse sul prezzo totale), si tratterebbe di altre 13 lire e mezzo a vantaggio del consumatore. Se si arriverà poi alle otto lire cui accennavamo ora, la quota che lo Stato dovrebbe ridurre sarà di diciassette lire: totale, venticinque. Il prezzo della benzina semplice potrebbe così a breve scadenza raggiungere quel traguardo delle cento lire che da molte parti si auspica. Ciò rappresenterebbe immediatamente un largo aumento dei consumi e un incremento rapido della motorizzazione, e senza nessun aggravio né per i produttori né per lo Stato.

Si capisce in questo senso la soddisfazione espressa per la decisione dell'AGIP degli ambienti della FIAT e in genere della produzione automobilistica. Non a caso la stampa è stata l'unico giornale d'informazione (Giorno a parte, naturalmente) che abbia dato la notizia in prima pagina e con rilievo. Identica la reazione dell'Automobile Club, che nel prossimo numero della sua rivista saluterà con soddisfazione il provvedimento.

Ma al di là di questa coincidenza obiettiva di interessi col monopolio automobilistico italiano, la decisione dell'ENI ha un significato ancora più preciso per quanto riguarda i suoi rapporti col cartello petrolifero internazionale. Essa sembra implicare quella rottura che già in passato varie volte fu sfiorata ma poi rientrò. Infatti la riduzione unilaterale operata dall'AGIP smonta uno degli esoneri favoriti del cartello e incide direttamente sui profitti dei concorrenti. Essa indica perciò una politica nuova, che non potrebbe reggere se si sviluppasse in una sola direzione, ma deve invece incidere in tutta una serie di direzioni, da quella della produzione (col potenziamento per esempio degli impianti siciliani) a quella del rifornimento di greggio all'estero, a quella degli oledotti ed ha bisogno perciò di essere sostenuta da tutta una linea politica governativa nettamente diversa dal passato.



## è l'ora della primavera



presentazione di tutti i nuovi articoli primaverili

magazzini allo statuto

# MAS

via dello statuto roma



# RINNOVATA L'ARTE DI LAVARE

Ogni giorno la scienza ci offre qualcosa di nuovo. E oggi c'è una notizia entusiasmante che interessa da vicino milioni di donne: con **OMO<sup>PIÙ</sup>**, finalmente, ogni donna potrà avere il bucato che ha sempre sognato. La Lever Gibbs, la più importante Casa produttrice di detersivi nel mondo, è orgogliosa di presentare il frutto degli studi compiuti nei suoi famosi laboratori: **OMO<sup>PIÙ</sup>**, il detersivo dalla formula innovatrice. **OMO<sup>PIÙ</sup>**, il nuovo prodotto che dà risultati finora mai raggiunti.

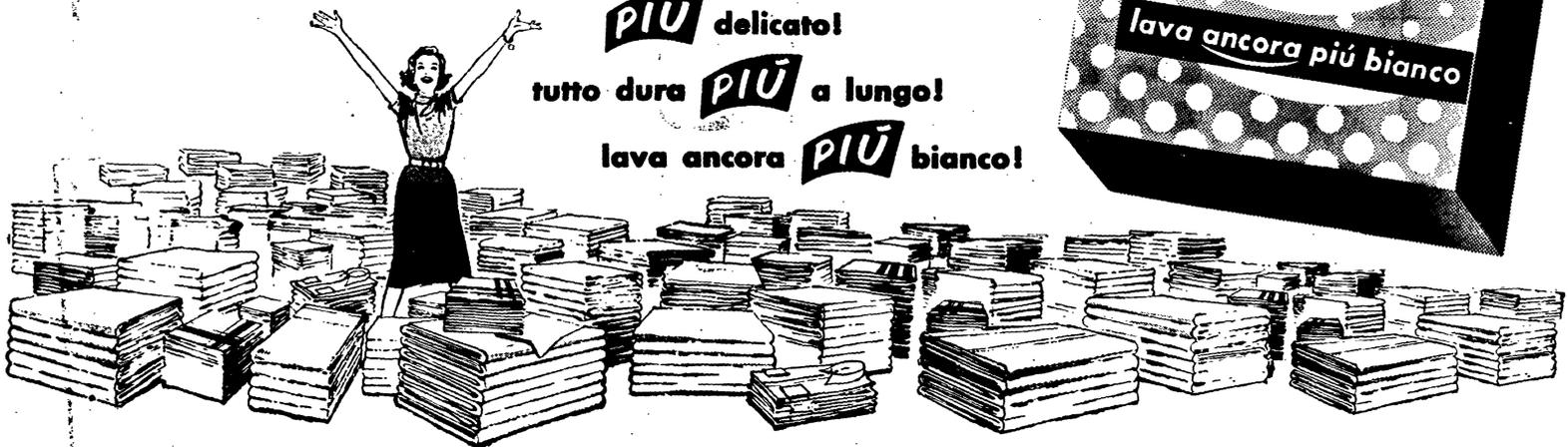
## ... OGGI C'È

**PIÙ** profumato!

**PIÙ** delicato!

tutto dura **PIÙ** a lungo!

lava ancora **PIÙ** bianco!



## Provatelo subito: OMO<sup>PIÙ</sup> vi dà di più!